



*Paolo maestro di preghiera*

## La preghiera nella DEBOLEZZA

**Introduzione:** “La preghiera non è solamente il respiro dell’anima, ma, per usare un’immagine, è anche l’oasi di pace in cui possiamo attingere l’acqua che alimenta la nostra vita spirituale e trasforma la nostra esistenza. E Dio ci attira verso di sé, ci fa salire il monte della santità, perché siamo sempre più vicini a Lui, offrendoci lungo il cammino luci e consolazioni. Questa è l’esperienza personale a cui san Paolo fa riferimento nel capitolo 12 della Seconda Lettera ai Corinzi” (*Benedetto XVI, Udienza 13/06/2012*) che accompagna la nostra Adorazione Eucaristica di oggi.

CANTO DI ESPOSIZIONE EUCARISTICA

BREVE SPAZIO DI ADORAZIONE SILENZIOSA

### *Invito alla preghiera*

*Signore Gesù, io sono povero e anche tu lo sei;*

*sono debole e anche tu lo sei;*

*sono uomo e anche tu lo sei.*

*Ogni mia grandezza*

*viene dalla tua piccolezza;*

*ogni mia forza viene dalla tua debolezza;*

*ogni mia sapienza viene dalla tua follia!*

*Correrò verso di te Signore,*

*che guarisci gli infermi,*

*fortifichi i deboli,*

*e ridoni gioia ai cuori immersi nella tristezza.*

*Io ti seguirò, Signore Gesù.*

*Aelredo di Rievaulx*

# Gesù Verità

## CANTO DI ACCOGLIENZA DELLA PAROLA

**Guida:** “Di fronte a chi contestava la legittimità del suo apostolato, Paolo non elenca tanto le comunità che ha fondato, i chilometri che ha percorso; non si limita a ricordare le difficoltà e le opposizioni che ha affrontato per annunciare il Vangelo, ma indica il suo rapporto con il Signore, un rapporto così intenso da essere caratterizzato anche da momenti di estasi, di contemplazione profonda (cfr 2 Cor 12,1); quindi non si vanta di ciò che ha fatto lui, della sua forza, delle sua attività e successi, ma si vanta dell’azione che ha fatto Dio in lui e tramite lui (...). San Paolo continua dicendo che proprio per non montare in superbia per la grandezza delle rivelazioni ricevute, egli porta in sé una «spina» (2 Cor 12,7), una sofferenza, e supplica con forza il Risorto di essere liberato dall’inviato del Maligno, da questa spina dolorosa nella carne”. *(Benedetto XVI)*

## Dalla seconda lettera di s. Paolo Apostolo ai Corinzi (12,7b-10)

...affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

*RILEGGO PIÙ VOLTE IL BRANO, MI FERMO SULLA PAROLA O L'ESPRESSIONE CHE MI CATTURA, LA RIPETO DENTRO DI ME FINCHÉ SCENDE IN PROFONDITÀ.*

# Gesù Via

**VIA:** Assimilazione di un aspetto che sento efficace per la mia vita e che desidero ricordare...

**Guida:** “Di quali debolezze parla l’Apostolo? Che cosa è questa «spina» nella carne? Non lo sappiamo e non lo dice, ma il suo atteggiamento fa comprendere che ogni difficoltà nella sequela di Cristo e nella testimonianza del suo Vangelo può essere superata aprendosi con fiducia all’azione del Signore”.  
(Benedetto XVI)

*Qual è la mia “spina” nella carne, la debolezza, che fatica ad accogliere, che vorrei superare?*

---

“San Paolo comprende con chiarezza come affrontare e vivere ogni evento, soprattutto la sofferenza, la difficoltà, la persecuzione: nel momento in cui si sperimenta la propria debolezza, si manifesta la potenza di Dio, che non abbandona, non lascia soli, ma diventa sostegno e forza”. (Benedetto XVI)

*Qual è il mio modo di affrontare le mie debolezze, le sofferenze, le difficoltà?*

---

“...nella misura in cui cresce la nostra unione con il Signore e si fa intensa la nostra preghiera, anche noi andiamo all’essenziale e comprendiamo che non è la potenza dei nostri mezzi, delle nostre virtù, delle nostre capacità che realizza il Regno di Dio, ma è Dio che opera meraviglie proprio attraverso la nostra debolezza, la nostra inadeguatezza all’incarico”. (Benedetto XVI)

*La debolezza, con Dio, diventa forza. Perché? Quando l’ho sperimentato?*

---

# Gesù Vita

**Guida:** “Anche nella nostra vita di preghiera possiamo... avere momenti di particolare intensità, forse, in cui sentiamo più viva la presenza del Signore, ma è importante la costanza, la fedeltà del rapporto con Dio, soprattutto nelle situazioni di aridità, di difficoltà, di sofferenza, di apparente assenza di Dio. Soltanto se siamo afferrati dall'amore di Cristo, saremo in grado di affrontare ogni avversità come Paolo, convinti che tutto possiamo in Colui che ci dà la forza (cfr Fil 4,13)” (Benedetto XVI).

Ora, insieme, chiediamo a san Paolo di vivere in noi, con la sua capacità di accogliere la sua debolezza e di lasciare che sia trasformata in forza di Dio, attraverso la preghiera fiduciosa e l'abbandono in Dio:

## **Vivi, Paolo!**

*Vivi, Paolo! Di nuovo con la tua scienza,  
con il tuo spirito, con il tuo zelo, con il tuo fervore, con la santità.  
Vivi ed illumina le menti ottenebrate,  
**vivi e sostieni nelle lotte** gli apostoli ardenti dei nostri giorni;  
vivi e porta alle anime intime,  
alle anime che amano la comunicazione più stretta con Dio,  
le tue elevazioni e **le tue contemplazioni!**  
Vivi come sei vissuto in S. Marco, vivi come sei vissuto in S. Tito,  
vivi come sei vissuto in S. Timoteo, vivi come sei vissuto in S. Luca,  
vivi come sei vissuto in S. Tecla.*

*Beato Giacomo Alberione*

POSSIAMO AGGIUNGERE UNA CONDIVISIONE DI UNA DIFFICOLTÀ, UNA DEBOLEZZA, UNA SOFFERENZA CHE VOGLIAMO AFFIDARE, INTERCALATA DA UN RITORNELLO IN CANTO

PADRE NOSTRO

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO E CANTO FINALE